

LO SCORSO 5 SETTEMBRE AVEVA DATO FUOCO AL TERZO PIANO DEL PADIGLIONE CHIRURGICO

# Capace d'intendere e di volere l'autore del rogo al Santa Corona

Si complica la posizione di Samir Lamaan dopo l'incidente probatorio disposto dal pm Milocco e quanto stabilito dal perito della Procura

LUCIANO PARODI  
SAVONA

E' stato dichiarato dal perito della Procura, il dottor Gabriele Rocca, capace di intendere e di volere Samir Lamaan, cittadino somalo, autore del rogo appiccato lo scorso 5 settembre al terzo piano del Padiglione chirurgico che accoglie le degenze della struttura complessa Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Questa la decisione a conclusione dell'incidente probatorio disposto dal pubblico ministero Elisa Milocco che è inoltre in attesa di acquisire ulteriori documenti clinici dei pazienti quel giorno presenti nel reparto per poter formulare le imputazioni.

A seguito del rogo era deceduto Franco Arrigoni, 94enne originario di Vercelli e due settimane dopo anche una donna. Ma in quest'ultimo caso l'Asl2 aveva specificato che il quadro clinico che aveva portato al decesso non appariva correlabile all'incendio. Comunque



Il terzo piano del Padiglione chirurgico dopo il rogo del 5 settembre scorso

per entrambi era stata disposta l'autopsia.

Lamaan quindi aveva agito consapevolmente dando fuoco all'impianto dell'ossigeno nella stanza di Ortopedia dove era ricoverato da una settimana per la frattura di un femore a seguito di una rissa in piazza del Popolo a Savona. Dopo essere stato individuato come potenziale colpevole dell'incidento, aveva manifestato ripetutamente l'intenzione di allontanarsi e proprio per questo pericolo di fuga, unito a quello di reiterazione di reati simili, nei suoi confronti era stata applicata la custodia cautelare in carcere a Marassi con l'accusa di incendio doloso.

Al momento dell'incendio erano presenti 95 pazienti nel Padiglione chirurgico e settantasette erano stati trasferiti in altri reparti negli ospedali di Albenga e Savona, 2 all'ospedale San Martino, 6 erano stati dimessi e circa 10 pazienti erano stati trattenuti al quarto piano del padiglione in quanto area non considerata a rischio e agibile. Dopo gli accertamenti da parte dei vigili del fuoco era stata notificata l'inagibilità di tutto il corpo principale del Padiglione chirurgico, ad esclusione del lato Levante del 4° piano.

«La stanza è ancora sotto sequestro e stiamo lavorando per procedere a una bonifica e alla ripresa delle attività che non hanno potuto riprendere. Speriamo di poterlo fare a breve» ha dichiarato il direttore generale dell'Asl savonese Marco Damonte Prioli. —